

22. Maggio 1787.

---

Relazione del S. Ing: Gius: Levego

in seguito alla visita

della Opere di S. Luigi Scotto

nella Bevera, Zapelli e Clinio

fatta col S. D: Giac: Crivelli della Croce

Sindico Delegato d'Alona

---

Cartella Seconda

1  
Illmo, ed Eccmo. Congresso.

L'interesse del fiume Olona nella esecuzione del contratto col  
Nob. Sig. Avvocato D. Luigi Diotto risultante dall'Instrumento  
to 17 Marzo 1786 in rogito Sarantola, e Guerrini ha indotto  
le S. S. Illmo ed Eccmo. quali Sindaci rappresentanti il Corpo  
di Sig. Utenti del fiume ad ordinare la visita, affine di per  
le medesime informate dello stato attuale dell'opere, e della  
quantità dell'acqua di nuova introduzione, ed insieme abilitate  
a dare quelle disposizioni che il buon ordine e condotto del fiu-  
me potrà esigere e dipendentemente dall'acennato contratto Diot-  
to.

A questo oggetto le preclamate S. S. Illmo ed Eccmo. diedero a me l'onore  
di essere servendo l'Illmo Sig. Cav. D. Giacomo Rivelli della Croce  
Loro Collega nella visita che il medesimo fece nelli giorni 11, e 12 del  
corrente Maggio, coll'intervento delli Sig. Ingegneri Collogiali e Ca-  
merali Ferrante Gujani, e Gaetano Bellotti detti sul contratto  
alla direzione, e coll'audazione delle opere, ed agli esperimenti  
dell'acque di transito, come pure del Sig. Ing. Coll. Gion Angelo  
Judici in nome, e qual rappresentante il Sig. D. Luigi Diotto.

I. Due sono li corpi d'acqua che il Sig. Diotto ha raccolti, condotti, ed im-  
messi nel fiume Devero, il quale è uno delle più feconde ori-  
gini dell'Olona in cui influisce poco sopra della Terra  
di Malnate. Bivio di Varese.

Il primo è composto dell'acque di Zappelli di Viggù, e del Cam-  
biago. Quelle di Zappelli procedono da alcune sorgenti che scaturis-  
cono al piede verso settentrione del Monte Sant'Elia, e che pero-  
no raccolte in un cavo lungo un Prato della Parrocchiale di Vigi-  
giù, e condotte per Tomba di Sassi in calina sotto il torrente Roaf-  
no, e sotto la contigua strada che mette a Desano indi incanalate  
allungo delle campagne di Piano terminano a sboccare nello Fon-  
tano del Cambiago poco sotto del li vertice.

Tutt'al lungo della valle paludosa denominata del Cambiago,  
ed di Brenno dalla strada di Piamò in abbaso fu riaperto, e  
fondato un cavo raccoglitore dell'acque stagnanti con una fonta-  
no



nel suo principio in cui furono poste quattro Tine per animare  
 e difendere le sorgenti, coll'aprimento altresì nei fianchi lungo  
 il corso di alcuni Caselli rifugij che immettono nel Cavo Maestro  
 il quale ha il suo termine al nuovo fronte per la Strada di Clivio  
 a Varese che divide la Valle del Cambiagio dalla Valle  
 delle Devere

Il Secondo Cavo è formato coll'acque denominate  
 del Clivio, ed Arzo, e Meride le quali dopo l'opificio del Malino  
 Mainone decadute nell'Alveo del Torrente Faggiolo furono  
 mediante una Briglia di Sasse di vivo attraverso al Torrente  
 sollevate ed estratte alla destra con un nuovo Cavo avente nel  
 imbocco la Paratorea con fermata al piede per impedire l'ingresso  
 alle Piene; ed ai Sassi, che vengono ruzzolati giù per l'alveo  
 del Torrente. Il cavo principia al lungo di alcuni Prati, nella  
 di cui riva sinistra furono distribuiti tre piccoli travasatori da  
 quali possono debordare le acque sovrabbondanti nel parallelo, e  
 sino letto del Faggiolo; prosegue volgendosi a destra incassato in  
 una profonda Tomba di Sassi in Calina sotto una lunga campa-  
 gna, e sotto la Strada da Malnate a Ciggù, indi a posto con  
 pendenza smoderata fra le Prati di Draghetto termina all  
 incontro della Strada da Clivio a Varese, al di là della quale  
 gettarsi le acque nella valle dell'Aglio, la quale a piedi  
 del Malino rivellato alli Conforti Rizzi, opoco diposto da  
 medesimo unitamente alle proprie acque scarica nella Devere  
 ancora quelle dell'assegnata nuova introduzione Diotto.

: Per la disposizione in opera dei consueti moduli, e Tomba colle opportune  
 cautele per rilevare la quantità dell'acque di nuova introduzione  
 : sebbene il Calice superiore ai moduli fosse difettivo secondo Greg.  
 : magistrati; (che per altro non è di pratico comune) ed altronde  
 non è ne può essere di alcuno vantaggio agli Interessati nel  
 fiume Olona) e precisamente poco sopra all'ingresso nella valle  
 dell'Aglio rispetto all'acque di Clivio, è unite, rapporto al  
 altre nel sito indicato, e convenuto all'N.º 7 dei Capitoli del Cta



Il giorno 17 Marzo 1786 nel giorno 11 del corrente Maggio furono accertati li relativi esperimenti

Il Corpo d'acqua procedente dai Cappelli di Viggiù, e della Valle del Cambiagio e di Bronno passava dal Modulo collocato di fronte immediatamente allo Stocco del nuovo Ponte situato di sotto alla Valle Devera in larghezza d'oncie tredici, e Mezzo, altezza oncie 4 col Battente superiore d'oncie due, e punti uno, e stava oncie d'acqua quattro e cinquanta cinque centesimi di oncia  $\frac{4.55}{100}$  —

L'altro corpo derivante dall'acqua di Meride di Orzo e di Clivio passava dal modulo collocato di fianco al cavo poco sopra della Strada di Clivio a Varese, al principio della Valle dell'Aglio in larghezza d'oncie ventidue, altezza oncie quattro, col Battente sovrappante allo becc di oncie uno, e punti cinque, e si leva la quantità d'oncie d'acqua sei, e settanta cinque centesimi di oncia  $\frac{6.75}{100}$  —

Sono insieme oncie d'acqua  $\frac{11.30}{100}$

Le opere necessarie alla convulsione delle dette acque e per impedirne la dispersione lungo il corso pria di gettarsi nella Devera non sono ancora ultimate, né perfezionate, sebbene intorno alle medesime si stasse attualmente travagliando. ciò che sembra necessario d'assicurare, e di premettere avanti la convenuta convulsione dell'Olona dell'acqua equivalente alla quantità superiormente immissa nella Devera. Siccome le opere tendenti alla cautela dell'interese nell'Olona dovrebbero altresì spendersi sopra le Piante di Biomo di sotto della Strada di Bezano semprechè vi fosse pericolo che il contiguo torrente Roafna portasse le sue Piene a spandersi fino al nuovo Cavo delle acque dei Cappelli, da cui uscire per mezzo del Cambiagio, e della Devera, a scaricarsi nell'Olona

11. Uno degli oggetti della presente Visita era l'esame della rappresentanza fatta alle S. R. M. e. ecc. dal sig. D. Luigi Diotto, relativa all'opposizione dal medesimo incontrata nell'adempimento del



5.º di Capitoli dell'Assemento in cui gli resta incaricato di fare l'op-  
portuna interclusione dello Scarco del torrente Vellone nell'Al-  
ona. .... e di fare l'escavazione necessaria, ed opportuna per rivo-  
re nel cavo morto di detto Mulino la piena di detto torrente.

Al fianco ~~destra~~ <sup>destra</sup> del fiume immediatamente <sup>di sopra</sup> del <sup>1.º</sup> Cavo Morto avvi un  
bocca d'escavazione ad uso dell' Ill.ºo Sig. Co. D. Giuseppe Allemagna  
Loro, Collega, e dei Nobb. M. Conte Litta Donna Elena Rejjina, An-  
tonio Rejjina, e Capitolo della Collegiata di Castiglione cheg-  
de le acque rifidue, e colatizie.

E' certo se facendo la convenuta escavazione per cui verrebbe a deprimersi il  
letto dell'Alona, ne soffrirebbe di molto la bocca nell'attuale situa-  
zione, e correrebbero pericolo li Possessori dei brati, di perdere in m-  
ta parte le loro solite adacquazioni. Che se a prevenzione di que-  
sto disordine fatto che sia lo scarco prendessero essi il partito di  
sostenere l'acqua con una briglia per introdurre nella Bocca pe-  
desse in breve tempo il frutto dell'escavazione, perche il torrente in  
graja dell'obice vi lascierebbe i consuati depositi delle spioje.

Per combinare l'interesse dell'Alona, coll'interesse degli acuminati Proprietari  
della Bocca, dovendosi eseguire la prescritta interclusione, e  
successivo scavamento dell'Obice, pare non potersi prescindere a  
trasportare al disopra del Ponte di Prè la Bocca facen-  
do una nuova condotta della Raggia con Tomba sotto la strada  
di Varese, effesa anche sotto il torrente parallelo e cospaziando  
lungo il Piano proprio del Sig. D. Stefano Sèffi fino all'incro-  
cio della Raggia attuale.

L'altro ridamo promesso parzialmente da' Sig. Co. Allemagna, ed Ant. Rej-  
na ha per oggetto l'acqua ai loro brati a quali attual-  
mente si porta a guado attraverso al ramo d'Alona. Ci-  
o pur è un affare di poco momento, e sarebbe in ogni caso rim-  
ediabile col fare nel sito medesimo una Cunetta schiata, con-  
nata, ed assicurata coll'opportune briglie.

Fu rilevato per parte del Sig. Don Luigi Diotto d'esser il medesimo be-  
nuto in forza del contratto all'interclusione del torrente



ed alla successiva spondaione del fiume, ma non già alle altre  
 spese di conseguenza del fuggerebbe l'indennità dei privati Proprietari  
 della Bocca edell'acceso

Potrebbe però opporsi, che anche le spese accessorie si devono intendere com-  
 prese nelle spese principali d'un opera, la quale sendo acco-  
 tata al Sig. Diotto, affine di ottenere il proposto fine, e fugga  
 altresì l'impiego dei mezzi, sebbene non sieno individualmente  
 espressi, non potendosi d'altronde ignorare dal medesimo, che  
 l'opera diretta all'utilità del fiume non dovendo ridursi a  
 danno dei Privati, che faceva d'uopo di reintegrare, non poteva  
 egli obbligarli all'esecuzione, se non col togliere di mezzo per proprio  
 conto tutti gl'ostacoli, che potevano frapporsi, e col soggiacere a tutte  
 le spese eventuali per l'adempimento, e perfezione del contratto.

Per altro si è osservato che codesto torrente Vellone il quale cammina in un  
 alveo incassato in fretta, e fianco della strada di Varese, e  
 Bocca nell'Olona, ad angolo retto colla medesima, non misu-  
 rando la sua pice che 15. 12. di larghezza, non è di gran por-  
 tata nelle sue Piene, e ne' suoi effetti, e non trasporta  
 nel fiume che Spigaja Merzana la quale non reca un  
 sensibile difetto alla corrente dell'Olona, che nel tempo della  
 crista si ricade spiritosa, e non soggetta ad un apparente incol-  
 lamento, o rigurgito per di sopra. Ebbene all'angolo destro  
 della Bocca, ed in fronte al cavo morto del vicino Mulino siavi  
 una picciola, e non molto elevata banca di ghiaja, che per al-  
 tro non era coperta dall'acqua, nondimeno tenendosi il filone  
 del fiume vicino alla riva sinistra, fu osservato d'essi l'essi  
 fondo abbastanza scavato e profondo per dar corso alle acque,  
 ed sarebbe anche di più, se a pochissima distanza non visse  
 l'ostacolo del Mulino.

Ma dopo il Magrajo Giuseppe Tagliorelli che da ventitre anni in qua  
 ne' quali conduce il Mulino delle sette mole suo proprio, non  
 ha mai veduto fare alcuna sprazione di Spigaja a badite

Conchiudo per mio sentimento che siccome quest'opera del Vellone



sembra di precisa necessità, ne dover esser di rilevante vantaggio al fiume anzi indifferente in ordine agli effetti, giacchè stato presente non viene scemata la quantità ne impedita ritardata la defluenza delle acque, in conseguenza potrebbe più utile cosa agli Utenti di ritrarne dal Sig.<sup>o</sup> Diotto il prezzo rispondente all'opera, o meglio di commutare l'obbligo in un imprezzo più proficua, più interessante, e necessaria per usare, e più arricchire le acque dell'Olona.

III. Al Sesso dei Capitoli dell' Spumant. è prescritto a carico del Sig.<sup>o</sup> Diotto il taglio delle fonti così dette gl'occhi di Castiglione. Questi sono molti piccioli sorgenti, uno dei quali nominato la Pesca sparsi qua ed là nella Prateria fra la Terra di Castiglione di Castel Seprio, ed il fiume Olona in vicinanza, ed a destra Ponte così detto di Legno.

Tutti gli accennati sorgenti, mettono Cassa, e si raccolgono i due differenti Cavi intermedj alla detta Prateria, li quali sboccano separatamente sopra la strada in vicinanza, ed l'uno dell'altro, accoppiati di poi in una sol asta, la quale sfoga nella contigua Olona. La convenuta spurgazione eseguita nella scorsa invernata fu non più fatta in buona forma non meno nelle sorgenti che nei Cavi raccoglitori tutt'al lungo della Prateria.

IV. Finalmente anche per esaminare da vicino le prudenti riglie dell' Ill.<sup>mo</sup> Sig.<sup>o</sup> D. Pietro Mazzoni Troscani loro Collega, riportanti da sua Relazione, e dello scorso Feb.<sup>o</sup> della piccola visita da esso fatta, fu passeggiata la Valle, ed il Cav. la Devera nel giorno 11 corrente, dal suo principio Ponte di Sesto per la strada da Clivio a Varese presso suo termine ove gettasi nel fiume Olona poco sopra il Ponte di Piè per la strada da Malnate a Varese, furono a scorta dell'Indicatore Giovan Antonio Galli visitate le nuove opere convenute a carico del Sig.<sup>o</sup> Diotto nel Sesso Quarto dei Capitoli dell' Spumant, e rilevate le rispettive incidenze che al buon ordine, ed interesse del fiume



suggento di riflettere, e di rappresentare -  
 Lo spargo, in canalamento, ed approfondimento della Devera, la quale  
 altresì riceve e traduce le due corse d'acqua della nuova introdu-  
 zione, fu fatto dal Sig. Diotto in buona forma lungo la Valle,  
 e proseguito per tutta l'estensione dello stagno, ossia laghetto  
 di Uelme, alle di cui acque fu dato liberamente lo scolo; indi ab-  
 bandonata la parte occupata, come si dirà abasso, fu ripigliato  
 in corrispondenza del capo detto Oriente, o laghetto di Malnate,  
 in fine del quale fu levato il renajo depositatovi dalle Piene  
 del ramo morto d'Olona, che offava al libero decorso della De-  
 vera, ed era ragione del detto stagno di Malnate, il qual ramo  
 morto fu condotto per cavo separato parallelo al cavo Maestro  
 della Devera nella tratta di circa Braccia seicento, ove poi  
 si uniscono in un solo canale che poco inferiormente mette capo  
 nel fiume Olona.

All'incontro delle strade che traversano il canal della Devera lungo il  
 suo corso vi sono quattro Ponti di sassi in Calina; il primo fatto  
 di nuovo per la strada di Ligurico, ed Arcifate; il secondo già  
 esistente per la strada o Uelme che dicasi essere stato rifonda-  
 to nella profondità di tre Braccia. Il terzo rifatto di nuovo  
 allo sbocco del laghetto di Uelme per l'acque della Capina Bie-  
 nezze; il quarto finalmente già esistente, e di vecchia struttura  
 denominato di Valle Sorda per la strada del Paggiolo a Varese.

La Roggia procedente da alcune Fontane nella Valle dei Novelli dopo  
 l'esercizio di quattro mulini, due de quali livellati ad Angelo Calde-  
 rara, e gli altri due inferiori livellati all'Conjosto Rizzi passò  
 per ponte canale sopra la Devera, e scorre ad innaffiare il Prato  
 graso del Sig. Don Ogoftino Marinone; le di cui acque sopra-  
 bondanti, e Colatizie furono raccolte in un cavo dal Sig. Diotto  
 e condotte ad unirsi alla Devera.

L'unico ostacolo delle acque della Devera si è la Nat. Casa Cognata,  
 quale avanti le nuove opere Diotto era in pericolo di sparire  
 dalla Devera per un semplice taglio nella Riva destra, senza